

Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV

Magnifica Humanitas ("La magnifica umanità") è la prima enciclica di Papa Leone XIV, pubblicata il 25 maggio 2026 e dedicata a una delle grandi questioni del nostro tempo: l'intelligenza artificiale e la salvaguardia della persona umana. Il sottotitolo è significativo: "Sulla tutela della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale".

Il contesto

Leone XIV si colloca esplicitamente nella scia di Papa Leone XIII. Non a caso l'enciclica è firmata il 15 maggio, anniversario della storica *Rerum Novarum*. Come Leone XIII affrontò le sfide della rivoluzione industriale, Leone XIV affronta la rivoluzione digitale e dell'intelligenza artificiale.

Il cuore del messaggio

L'enciclica non è contro la tecnologia. Anzi, riconosce che il progresso tecnico è frutto dell'intelligenza e della creatività umana. Tuttavia pone una domanda decisiva: La tecnica è al servizio dell'uomo o l'uomo finirà al servizio della tecnica?

Per il Papa il criterio fondamentale resta sempre la **dignità della persona umana**, creata a immagine di Dio. Nessun algoritmo, per quanto sofisticato, può sostituire la coscienza, la libertà, la responsabilità morale e la capacità di amare che caratterizzano l'essere umano.

Le due immagini bibliche

L'enciclica si apre con due immagini molto efficaci:

La Torre di Babele: simbolo di una tecnologia che pretende l'autosufficienza e il dominio.

La ricostruzione di Gerusalemme: simbolo di una tecnica che diventa strumento di comunione, giustizia e bene comune.

L'umanità si trova davanti a questa scelta.

I temi principali

1. La dignità della persona

Ogni innovazione deve essere valutata a partire dalla persona e non dal profitto o dall'efficienza.

2. Il lavoro umano

Come la rivoluzione industriale pose la questione operaia, l'IA pone oggi il problema della sostituzione del lavoro umano. Il Papa chiede che la tecnologia aiuti il lavoro senza renderlo superfluo.

3. La concentrazione del potere

Leone XIV denuncia il rischio che poche grandi aziende tecnologiche controllino dati, informazione e decisioni che riguardano miliardi di persone.

4. La verità e la democrazia

L'uso manipolatorio dell'informazione, le fake news e la capacità degli algoritmi di orientare opinioni e comportamenti rappresentano una sfida etica e politica.

5. La guerra

Particolarmente forte è il richiamo contro l'uso dell'IA nei sistemi d'arma autonomi e nelle decisioni militari. La macchina non può decidere della vita e della morte delle persone.

Un commento pastorale

Probabilmente la novità più importante di *Magnifica Humanitas* non riguarda la tecnologia, ma l'antropologia. Il Papa ricorda che il vero problema non è ciò che le macchine possono fare, ma ciò che gli esseri umani rischiano di dimenticare di essere.

In un tempo che misura tutto con la velocità, l'efficienza e la prestazione, Leone XIV riafferma che la persona vale non per ciò che produce, ma per ciò che è.

L'enciclica può essere letta come un grande appello a custodire ciò che rende umana la vita: le relazioni, la coscienza, la libertà, la compassione, la ricerca della verità, la fede e la speranza.

Se dovessimo riassumere l'intera enciclica in una sola frase, potremmo dire:

"La tecnologia è una straordinaria possibilità; ma il futuro sarà veramente umano solo se la persona resterà al centro di ogni progresso."

Per una comunità cristiana, *Magnifica Humanitas* rappresenta probabilmente ciò che la *Rerum Novarum* fu per il mondo industriale: il tentativo di leggere una grande trasformazione storica alla luce del Vangelo e della Dottrina Sociale della Chiesa.



Parrocchia Immacolata in Zanè

*Il tuo problema ha una soluzione? Perché ti lamenti?
Il tuo problema non ha una soluzione? Perché ti lamenti?*

XIII del tempo ordinario * 21—28 giugno 2026**

Non abbiate paura

Chi li ha contati, ha trovato nella Bibbia ben 366 inviti a non avere paura. Umanissimo sentimento, la paura è una difesa necessaria e positiva: serve a metterci in allarme quando stiamo valicando un confine che può mettere a rischio le cose buone della nostra vita. Cosa intende, dunque, Gesù?



La paura perde la sua funzione quando ci sentiamo protetti, quando sappiamo che nulla può farci del male, quando è ammansita dalla fiducia. Un bimbo in braccio alla madre non ha paura, né si perde in ragionamenti articolati, quali la possibilità che lei cada e allenti la presa. Sente che lei lo ama e tanto basta alla sua serenità. Questa è la relazione filiale che Gesù ha con il Padre e che propone ai suoi discepoli. Al Padre

non sfugge nulla, nemmeno il numero dei nostri capelli o il volo di un passero. Nessuno può temere di non essere visto, considerato e conosciuto dal Padre. Anche se gli uomini non comprendono le nostre pulsioni e i nostri sbagli, il Padre sa dove hanno origine e ci chiede soltanto di camminare verso la liberazione da essi, per il nostro bene. Viceversa, se gli uomini non riconoscono la luce delle nostre opere buone o addirittura la contrastano, lui le dà valore e saprà ricompensarci. Sì, la fede può sconfiggere la paura. Persino quella della morte, che è nella natura delle cose. Purché non sia la morte dell'anima, alla quale nemmeno Dio può porre rimedio.

XIV del tempo ordinario * 28 giugno—5 luglio 2026**

Chi accoglie voi accoglie me

Ogni accoglienza ha la sua ricompensa. Quando permettiamo a un altro di entrare nella nostra vita, egli ci porta in dono se stesso. Naturalmente in lui ci sono luci e ombre; quanto più è ricco di positività, quanto più avremo da guadagnarci. Se poi è un uomo di Dio, non ci sarà un tesoro più grande che la sua compagnia.



È l'esperienza narrata dalla prima lettura dell'incontro della donna di Sunen con il profeta Eliseo; la sua generosità senza pretese le varrà l'esaudimento del desiderio più grande, che non osa neppure esprimere: quello di un figlio. Così le parole di Gesù nel Vangelo sull'accoglienza di un discepolo, che equivarrà all'accoglienza del Maestro o, ancor più, di Dio stesso.

Quando a un qualunque piccolo, cioè fratello umano che è in una situazione o in un momento di bisogno, noi facciamo un gesto di generosità, è come se lo facessimo a Dio. Un semplice bicchiere d'acqua – che è innanzitutto un dono di Dio a noi – gli dice che per noi è importante, così come per Dio. L'amore passa e apre porte nuove, si moltiplica, trasmette gioia e vita.

Tenere tutto per sé per Gesù significa perderlo, cioè perderne la funzione. E ciò che sembra perso, perché non più mio, in realtà è ritrovato da chi aveva bisogno di noi per incontrare la sua dignità di figlio di Dio. Sì, senza accoglienza e condivisione la nostra vita sarebbe più povera e, probabilmente, meno felice.

CALENDARIO LITURGICO	ORARI S. MESSE	PREGHIAMO PER I VIVI E PER I DEFUNTI	APPUNTAMENTI COMUNITARI
Sabato 20 S. Ettore	7.30 18.00	Messa in cimitero Def.ti Pellegrini e Cavion; Martini Giovanni e Martello Yvonne; Festa Marilena Marangon; Mambrino, Rosa, Renato, fam. Fabrello, Faccin Andrea e Costa Catterina; Dal Santo Pietro; Evelino, Luigi, Anna, Angelo, Beniamina; Zoppello Giovanni; Torresan Daniele, Mosè, Rosa, Virginio, Caterina	
Domenica 21 XII tempo ordinario S. Luigi Gonzaga	7.30 10.00	Per la parrocchia Gasparini Erminia e familiari; Albano Busin; Piazza Angelina, Vittorino, Rosa, Gino, Erminia, Donato; Faccin Vittorio, Dal Santo Maria Domenica e Zordan Luigi; Guglielmi Maddalena; Carollo Giovanni Battista e Trecco Angela	
Lunedì 22 S. Paolino di Nola	20.00	S. Messa—segue adorazione Eucaristica	
Giovedì 25 S. Guglielmo	7.00	Anime	
Sabato 27 S. Cirillo di Alessandria	7.30 18.00	Messa in Cimitero Romeo Bernardi (30°), def.ti fam. Bernardi, Marangoni, Cavion, Bertagnolli; Nessenzia Barberina e Girolamo; Evelino, Luigi, Anna, Beniamina-Giuseppe Zanella; def.ti famiglia Zanella e famiglia Dal Pero; famiglia Mondin Silvano, Luigi Antonio e Maria, famiglia Dagli Orti Maddalena Gaetano e Giuseppe; Marino; Gasparini Mario; def.ti Fam. Zamberlan, Gasparotto, Cavedon; Dal Santo Giuseppe, Silvana, Anna, Francesco, Rossi Battista, Angela, Vittoria; Dall'Igna Tarcisio e Maddalena; Costa Giannino e Mantiero Antonio	
Domenica 28 XIII tempo ordinario S. Ireneo	7.30 10.00	Dalle Carbonare Lucia secondo intenzione; Giovanni, Carmela, Enrico, Giuseppe, Fiammetta, Silvano, Luigia; Carollo Emerenziana Carretta Costa Alberto (ann.)	
Lunedì 29 SS. Pietro e Paolo	20.00	Attilio, Angela, Alberto—segue adorazione eucaristica	Inizia il Gr. Est
Giovedì 2 luglio S. Ottone	7.00	Anime	
Sabato 4 S. Elisabetta di Portogallo	7.30 18.00	Messa in cimitero Gaetano, Luisa, Francesco, Maria Grazia, Stefano; Zecchinati Silvia, Giovanni e Cerato RinaTressi Francesco; def.ti fam. Pauletto, Danilo e Ann; Dal Santo Pietro; Bertoldo Beniamino e Apolloni Maria; Carollo Giovanni Battista, Trecco Angela e defunti Trecco, Marchioro Ida, Sartori Luigi e Dal Prà Luigino; Dal Santo Giovanni (ann.); Def.ti fam. Carretta Giuseppe	
Domenica 5 XIV del tempo ordinario S. Antonio Maria Zaccaria	7.30 10.00	Busin Firmino; Leonisio, Irma, Alessandro, Massimo; don Gino, AnnaCarollo Beniamino, Catterina, Luisa e Giovanni; Pietro, Nilla, Antonio; Francesco, Antonio e Anna Carolo Alessandra; Fabiano, Augusto, Canale Sergio (ann.), Maddalena; def.ti fam. Mattiello Giuseppe e Fiorinda; Marcello e Maddalena Carollo; Matteazzi Argemira	

Estate: tempo per respirare, non per staccare dalla vita

Finalmente arrivano le ferie, le vacanze, qualche giorno con ritmi più tranquilli. È bello e necessario fermarsi un po'. Anche Gesù, ogni tanto, invitava i suoi discepoli a ritirarsi in un luogo tranquillo per riposare.

Le vacanze non sono semplicemente una fuga dagli impegni, ma un'occasione per ritrovare noi stessi, le persone che amiamo e ciò che conta davvero.

Abbiamo più tempo per una passeggiata, una chiacchierata senza fretta, un tramonto osservato in silenzio, un libro, un incontro inatteso.

Anche la fede può respirare un po' di più. Non si tratta di aggiungere doveri o pratiche, ma di accorgerci che Dio continua a camminare con noi ovunque siamo: in montagna, al mare, in viaggio o semplicemente a casa. Una chiesa visitata durante una gita, una Messa domenicale in un luogo diverso, una preghiera semplice prima di addormentarci possono diventare piccoli segni di una presenza che non va mai in vacanza.

Il cristiano non smette di esserlo durante l'estate. Anzi, forse proprio quando rallentiamo possiamo accorgerci meglio dei doni che ogni giorno riceviamo.

Buone vacanze a tutti: siano giorni di riposo, di amicizia, di gratitudine e di serenità.